Anno XLV - N. 28

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Giornale politico quotidiano

Domenica 29 gennaio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Alla Camera dei Deputati

L'INCIDENTE DI HODEIDA

(*Servizio «Stefani»*)

ROMA, 28. — Pres. Marcora.

Brunialti, *Teso* e il *Presidente* commemorano il defunto senatore Paolo Lioy.

Di San Giuliano, ministro degli Esteri risponde in via d'urgenza all'interrogazione dell'on. Fiamberti circa l'incidente di Hodeida un sambuco eritreo si rifugiò in un punto a nord di Hodeida. Si dubitò dalle autorità turche che quel sambuco esercitasse contrabbando, e in conformità delle convenzioni vigenti ebbe perciò un nuovo procedimento che si svolse dinanzi all'autorità ottomana di Hodeida, che si chiuse con una sentenza di condanna.

Ma il console italiano, riconoscendo in siffatta sentenza il carattere di denegata giustizia si ricusò di prendere atto e di farla notificare al condannato.

Si ottenne quindi che la questione fosse deferita ad una commissione mista, una prima che questa iniziasse i suoi lavori il Governo italiano volle ed ottenne dal Governo turco che la sentenza delle autorità ottomane fosse annullata e che il sambuco fosse lasciato libero e potesse lasciare Hodeida.

La commissione mista non ha ancora compiuto i suoi lavori. Si tratta dunque di un incidente del quale si è esagerata l'importanza e nel quale gli interessi ed il prestigio dell'Italia sono stati tutelati.

Fiamberti si compiace delle comunicazioni del Ministro. Dà lode alla energia spiegata dal Governo ed è lieto che l'incidente sia stato definito senza complicazioni e con piena soddisfazione degli interessi materiali e morali del nostro paese (*commenti*).

La mozione di Nofri

Si riprende la discussione della mozione del dazio sul grano.

Graziadei consiglia una politica di sgravi. Esorta il Governo a ridurre in proporzione del prezzo aumentato il dazio sul grano, invitandolo anche ad affrontare il problema delle riduzione del dazio e della tassa di fabbricazione dello zucchero.

Prega il Governo a destinare il terzo dell'aumento del gettito annuo della imposta ad una serie di sgravi graduali sui generi di consumo più popolari ed a nominare una commissione parlamentare che d'accordo col Governo stabilisca l'ordine e i termini tecnici per l'attuazione di una tale politica.

Presenta in questo senso un'ordine del giorno.

Dichiara di non essere nel campo economico liberista a priori ed in modo assoluto, ma di essere liberale come lo era Camillo Cavour.

In tutto il mondo si va manifestando una forte tendenza contro il protezionismo. A questa voce universale, confida, verrà ad associarsi la voce del popolo italiano.

Egli conclude augurando la formazione di un blocco di tutti coloro che lavorano contro tutti coloro che vivono nell'ozio e nel privilegio. (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Il discorso di Nitti

Nitti riconosce che la questione è importante quantunque necessariamente alquanto accademica. E questo in sostanza un argomento di studio perchè da quando l'on. Luzzatti è al potere non vi sono più materie di dibattito politico, ma semplicemente argomenti di studio.

Lo stesso presidente del Consiglio potrà illuminare con la sua sapienza i nostri studi, ma non risolvere la questione.

L'aumento dei prezzi è un fatto generale in tutto il mondo. Così nei paesi di libertà economica come nei paesi protezionisti.

Diagnosticare il male è facile, ma il difficile è trovare il rimedio.

Un tempo in alcune regioni italiane il pane di grano si dava ai soli morenti, ora si consuma da tutti, è naturale che ne sia cresciuto il prezzo.

Tutti abbiamo contribuito al presente stato di cose, ciò che dopo tutto è indizio di maggior benessere. Nessuno neppure l'on. Luzzatti può dominare il movimento dei prezzi.

Non crede che il protezionismo sia causa efficiente di maggior costo della vita. In realtà tutti parlano contro il protezionismo, ma segretamente invocano i dazi protettori. Per giustificare questa situazione si adduce a pretesto la necessità di tutelare gli interessi del Mezzogiorno!

Si è parlato genericamente di una grande riforma tributaria, ma nessuno concretamente ha saputo dire in che cosa dovrebbe consistere.

E vero è che il nostro sistema tributario è mirabile in quanto rappresenta lo sforzo eroico di un paese che produce poco e deve pagare molto.

In Italia paghiamo troppo tutti, ricchi e poveri, perchè abbiamo voluto rientrare nella civiltà e perciò abbiamo fatto o facciamo uno sforzo superiore alla nostra possibilità.

Ne consegue che ogni vantata riforma tributaria si risolve sempre in un maggior aggravio per i contribuenti.

Certo il progresso dell'Italia è stato mirabile, ma non dobbiamo dimenticare che molte nostre industrie sono in condizioni precarie. Le stesse condizioni del bilancio non sono così salde come si vuol dire. Ad ogni modo è doloroso notare che uno dei massimi suoi cespiti è dato tutt'ora dal giuoco del lotto.

Non è dunque il caso di pensare a grandi e radicali riforme; non è neppure il caso di pensare ad una forte riduzione delle spese finchè dobbiamo pagare i debiti del passato e pagare per la sicurezza e per la pace quel grandissimo premio di assicurazione che è rappresentato dalle spese militari.

Bensì dobbiamo dedicare ogni sforzo a combattere la fatale e nefasta tendenza degli interessi contrastanti delle singole classi, a soverchiarsi reciprocamente con danno gravissimo dei veri e grandi interessi della collettività.

Attende con curiosità le dichiarazioni del presidente del Consiglio, ma ripete che neppur egli con tutta la sua sapienza farà scendere i prezzi (*Ilarità*).

Questa discussione del resto non condurrà certo ad un voto che non sia meramente platonico. Essa servirà al presid. del Consiglio come di distrazione che stornerà il suo pensiero da più gravi cure e consolerà i suoi penultimi giorni di governo (*commenti*). Ad ogni modo concludo, l'on. Luzzatti può star tranquillo che non è certo su questo argomento che il sapiente maestro poserà il suo pensoso capo ministeriale (*ilarità, commenti, applausi, congratulazioni*).

SENATO DEL REGNO

ROMA, 28. — Si commemora l'illustre defunto senatore Paolo Lioy.

Si discute il bilancio dell'istruzione pubblica.

Righi parla sugli istituti scientifici rilevandone le deficienze.

Foà descrive lo stato penoso delle amministrazioni delle università per eccesso di pratiche della burocrazia.

Blaserna approva le osservazioni dei preopinanti.

Il seguito della discussione è rimandato a lunedì.

LE CONTINUE QUESTIONI CON LA TURCHIA

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

LE MIRE AUSTRO-GERMANICHE

Questo malvolere del nuovo Governo turco verso l'Italia — ed esclusivamente verso l'Italia — è cosa che dà a pensare. Perchè solamente contro di noi si mostra così permalosa la suscettività nazionalista ottomana? A Costantinopoli, ora, chi fa il bello ed il brutto tempo è la coppia degli ambasciatori tedesco ed austriaco: il quarto d'ora della Mezzaluna è per Vienna e Berlino. Ebbene: come mai si concilia questa influenza predominante dei nostri alleati sul Bosforo con mille dispetti che si usano a noi? E' vero che non è la prima volta che in Oriente, le difficoltà ci provengono dai nostri alleati, ma questa insistenza del malvolere turco verso l'Italia, è singolare ed allarmante.

La Turchia sa bene a che si riduca la nostra pretesa prevalenza a Tripoli. L'Italia non ha nè i mezzi nè la voglia di far grande, come si suol dire noi non possiamo nè comperare tutta Tripolitania, nè coprirla di ferrovie, nè convertirla in una colonia italiana. Le nostre aspirazioni sono ben più modeste. Noi vogliamo poter dedicare a quel paese tutta la nostra operosità commerciale, escludendo quella, che sarebbe per noi allarmante, di altri Stati: noi non vogliamo, insomma, che si faccia della Tripolitania quel che si è fatto dell'Egitto, della Tunisia, di Algeri, del Marocco — una cosa chiusa per noi. L'Inghilterra e la Francia, conviene riconoscerlo, rispettano questo nostro programma: altrettanto non può dirsi della Germania e dell'Austria. Le due potenze tedesche vagheggiano ora non sappiamo quali sogni di espansioni in Levante; è deplorevole però che le nostre alleate vengano proprio a «vogarci sui remi», mentre il mare è tanto grande e c'è tanto posto per tutti!

Il nuovo incidente di Monastir

MONASTIR, 27. — Il giornale locale, organo del comitato «Unione e Progresso» ha pubblicato un articolo di protesta contro il console italiano, cav. Bernardi, accusandolo d'aver fatto togliere la bandiera turca dalla sala ove giorni sono ebbe luogo il ballo sotto il patronato del console stesso. In seguito ad amichevole colloquio tra il Console e il Valy fu riconosciuto trattarsi d'un equivoco e il Valy è persuaso che il cav. Bernardi non ha alcuna responsabilità nell'incidente e farà pubblicare nel giornale ufficiale del Vilaiet la opportuna rettifica.

La rottura commerciale fra Turchia e Bulgaria

COSTANTINOPOLI, 29. — Il ministro di Bulgaria, il gran visir e il ministro degli Esteri ebbero nel pomeriggio un colloquio su punti contrastati del trattato di commercio provvisorio.

Secondo le informazioni da fonte certa, finora non si è raggiunto alcun accordo. Le trattative continuano. Si afferma inesatta la notizia del *Tanin* che la Porta abbia dato istruzioni agli uffici doganali relativamente alla applicazione delle tariffe differenziali. E' verosimile che si comunicherà dopo domani l'applicazione delle tariffe differenziali.

Il generale Asinari di Bernezzo nominato membro dell'ordine di Savoia

L'odierno Bollettino militare, reca la nomina del tenente generale Asinari di Bernezzo a membro del Consiglio dell'Ordine di Savoia.

Il tenente generale Asinari di Bernezzo, come i lettori ricorderanno, fu quegli che a Brescia pronunciò quel noto discorso anti-austriaco, che tanto scalpore e tante polemiche ha sollevato.

E' da rallegrarsi col valente ufficiale, i cui meriti gli sono riconosciuti anche dopo aver abbandonate le file dell'esercito attivo.

La costituz. dell'Alzazia Lorena

Le vibrate dichiarazioni del cancelliere dell'impero

BERLINO, 28 — Il Reichstag continua la discussione della costituzione dell'Alsazia Lorena.

Il Cancelliere dell'impero parla in favore del progetto. L'oratore respinge l'accusa d'aver creato una contraddizione fra il diritto elettorale in Prussia e quello proposto nell'Alsazia Lorena. Un diritto elettorale, che renda possibile in Prussia il dilagare della democrazia e che fosse tale da poter costringere il ministro a dare le dimissioni, equivarrebbe alla completa disorganizzazione dell'impero (*approvazioni a destra, tumulti a sinistra*).

Il Cancelliere dell'impero aggiunge che è impossibile fare parallelo tra la situazione in cui si trova la Prussia nell'Impero e quella d'un altro membro dell'Impero. La Prussia si è data il diritto elettorale conforme ai suoi bisogni, senza seguire il modello di altri Stati, in modo che fintanto che rimane potenza preponderante possa seguire una costante politica imperiale.

Aggiungo, continua il Cancelliere, che i Governi confederati seguiranno il sistema delle due Camere per l'Alsazia - Lorena.

La prima Camera deve essere baluardo assicurante la politica tedesca. I figli della Germania non inaffiarono di sangue i campi di battaglia dell'Alsazia - Lorena col solo scopo di favorirvi lo sviluppo delle tendenze germanofobe. Si tratta di dare al paese ciò che gli spetta, all'Impero ciò che è dell'Impero. Speriamo, conclude il Cancelliere, che le istituzioni proposte vivificheranno nuovamente la vita politica del paese e saranno vantaggiose all'impero.

Il progetto per la costituzione dell'Alsazia - Lorena è rinviato ad una Commissione di 28 membri.

La situazione nel Portogallo

LISBONA, 28 — Il Ministero degli Esteri dichiarò che la situazione finanziaria del paese migliora. Alla scadenza delle tre prime settimane del 1911, in confronto del 1910 vi furono in più per le importazioni 344 contos, esportazioni 191 contos; per le riesportazioni all'estero 255 contos; per le riesportazioni alle colonie 567 contos.

Dal punto di vista militare insieme colla preparazione del servizio obbligatorio si passano in aumento gli arruolamenti nei reggimenti volontari. Si sta costituendo la federazione dei tiratori civici per generalizzare il tiro a segno nazionale.

La politica internazionale è cordiale e tranquilla. Il Governo della Repubblica non riuscì a risolvere le questioni diplomatiche rimaste sospese sotto il cessato Governo. Un decreto sulla separazione della chiesa dallo Stato si pubblicherà a un mese; le relazioni con quasi tutti i vescovi sono buone. Il Governo fece conoscere al Vaticano il suo rincrescimento perchè il Papa non ha più rappresentante presso il Portogallo ove si trovano i numerosi fedeli.

Braga e Machado si recarono a complimentare ieri il ministro di Germania pel genetliaco dell'Imperatore.

Per ingrandire il porto di Londra

LONDRA, 28. — Si stanno progettando grandi lavori per rendere il porto di Londra accessibile alle più grosse navi e per far fronte a qualsiasi eventuale avvenire si costruirà tre enormi docks e si faranno escavazioni per aumentare la profondità del Tamigi. Si calcola che la spesa ascenderà a 14,420,700 sterline.

I bancarottieri di Gemona alla Corte d'Assise

Ancora l'avv. Celotti e l'impiegato Stefanutti - Testimone o accusato?

(*Seguito dell'udienza antimeridiana di ieri*).

Ancora l'avv. Celotti

Pres. Orlandi; P. M., Trabucchi; Canc., Febeo.

Pres. — Dopo il fallimento cosa dicevasi in Gemona?

Celotti — C'era molta irritazione, e i creditori volevano che i fratelli Stroili fa cessero fronte.

P. M. — Il Liva G B. fece delle vendite?

Celotti — Si ma non in linea di fallimento.

Driussi — Il Liva G. B. è fuggito il sei o sette novembre. Quando era la scadenza?

Cozzi — Il giorno nove, mi sembra.

P. M. — Quale impressione ebbe del debito Liva verso il banco?

Celotti — Non credo che si tratti di danaro incassato dal Liva.

Il teste accenna a qualche perdita subita dal Liva.

Bertacioli — Consta al curatore che Liva e Calligaro assunsero un negozio a San Daniele che è fallito?

Celotti — Non mi consta.

Driussi — E la Lucia Liva cosa ne sa?

Liva — So che mio padre aveva fatto l'affare.

Driussi — Come spiega il fatto delle cause per effetti falsi?

Liva — Lo credemmo un colpo di audacia per far credere al banco che le firme erano autentiche.

Cosattini — Può dire qualcosa sulle abitudini del Pasquali?

Celotti — Modestissime sino ad essere tirchie. Il Pasquali era un carattere chiuso; non gli sentii mai esprimere e sostenere un'opinione.

Cristofori — A che cifra fu fatto il concordato Liva?

Celotti — Il 25 %.

Cosattini — Quantunque gestore del Banco crede che il Pasquali fosse all'altezza del suo compito?

Celotti — Non lo credo. Pasquali aveva fama di grand'uomo perchè taceva sempre.

Driussi — Sa che negli ultimi tempi in casa Liva vi fosse scarsezza di denaro?

Celotti — Fuori che negli ultimi tempi in cui il Liva G B. riscosse crediti propri per partire con un po' di denaro. Per questa mi son fatto la convinzione ch'egli non portasse via un centesimo che fosse del Banco.

Il teste è licenziato con riserva.

Antonio Stefanutti

già impiegato del Banco, presta giuramento.

Pres. — Lei che mansioni aveva nell'ufficio di corrispondenza?

Stefanutti — Ero addetto al basso personale; così passai al Banco. Avevo 110 lire al mese.

Pres. — Quali erano le sue mansioni?

Stefanutti — Impiegato di sportello e tenevo la piccola cassa giornaliera; tenevo lo scadenziario e il cartelletto.

Pres. — Era solo?

Stefanutti — Con gli impiegati Schiumitz, Marchetti e Zilli.

Pres. — Quando entrò il Cozzi?

Stefanutti — Nel 1896. Venne presentato come direttore; ma io vidi che il vero direttore era il Pasquali.

Pres. — I corrispondenti facevano molti affari?

Stefanutti — Vidi molte cambiali di Calligaro e Liva, abbastanza grosse; non così per l'Ottogalli che aveva effetti di piccolo taglio.

Pres. — Osservò che alla chiusura dei bilanci le cambiali si affollassero?

Stefanutti — Sì.

Pres. — Morto il Calligaro chi andò a Buia?

Stefanutti — Accettai io a malincuore, dietro ordine del dott. Pasquali e del Cozzi. Dovevo recarmi a Buia una volta la settimana a ricevere quanto avevano fatto i Calligaro e riferire quant'era di nuovo. I Calligaro non mi davano che rinnovazioni di vecchie cambiali.

Pres. — Sa che morto il Calligaro ella era designato tutore dei minori Calligaro?

Stefanutti — Sì, lo pensarono al Banco. Ma dissi che avrei rifiutato.

Pres. — Quando lei faceva riflettere al Pasquali e al Cozzi le condizioni dei Calligaro, che risposta otteneva?

Stefanutti — Mi rispondevano: vedremo, provvederemo.

Pres. — Furono fatti acconti sul portafoglio Calligaro?

Stefanutti — Pochi e insignificanti.

Pres. — Perchè non voleva più andare a Buia?

Stefanutti — Perchè non si prendeva alcun provvedimento.

Pres. — Ha avuto un incidente perchè si rifiutò di andare a Buia?

Stefanutti — Il dott. Pasquali mi disse che quella era la porta. Io stetti un giorno senza andare al Banco. Ritornatovi dietro insistenze, dissi che il mio ritorno era condizionato all'abolizione delle mie gite a Buia.

Uniformità di calligrafia

Pres. — Osservò nelle cambiali Liva una certa uniformità di calligrafia?

Stefanutti — Sì, nelle firme.

In proposito il teste ricorda il noto affare degli effetti De Monte.

Pres. — Il Cozzi non le disse che del Liva ci si poteva fidare?

Stefanutti — Me lo disse il Cozzi e il Pasquali.

Pres. — E lo Stroili sapeva nulla?

Stefanutti — Veniva raramente al Banco.

Pres. — Può dire che affari facessero il Liva e il Calligaro?

Stefanutti — Erano molto disordinati e perdevano sempre. Pensavo anzi che i denari ch'essi perdevano fossero del Banco.

L'udienza è rimessa alle due.

(*Udienza pomeridiana di ieri*).

Riprendendosi l'udienza il teste riferisce intorno alcune perdite subite dal vecchio Liva.

Pres. — Sa che il vecchio Liva avesse capitali?

Stefanutti — Credo che li prendesse dal Banco.

Pres. — Sa chi fosse in origine il Calligaro?

Stefanutti — Era un maestro.

Pres. — Vedevano loro impiegati gli effetti Liva e Calligaro, e facevano qualche commento?

Stefanutti — Credevasi che rappresentassero qualche affare.

Pres. — Le consta che il Liva G. B. aiutasse malvolentieri il padre nelle operazioni?

Stefanutti — Mi consta.

Pres. — La Lucia Liva si occupava degli affari del padre?

Stefanutti — La vidi raramente.

Pres. — Chi autorizzava gli sconti?

Stefanutti — Il Pasquali.

Così, così!

Pres. — Cosa faceva allora il Cozzi?

Stefanutti — Apparecchiava la corrispondenza e teneva il libro giornale e altri registri.

Pres. — Sentì il rag. Petri parlare del Cozzi?

Stefanutti — Lo sentii lagnarsi di non aver lavoro. Il Cozzi si lagnò poi con me e con il Petri di non essere direttore che di nome. Il Pasquali — che era molto miticoloso — voleva veder tutto lui.

Pres. — Sa che il Pasquali tenesse uno speciale registro?

Stefanutti — Teneva un elenco delle giacenze.

Pres. — Informò mai lo Stroilo di quanto ella trovava a Buia?

Stefanutti — Ebbi occasione di parlargliene una sola volta a sua domanda, e gli risposi: così così. Una volta poi parlandomi del debito Ottogalli mi accennò a una cifra molto minore della reale. Io lo disingannai.

Pres. — Fece lo Stroili qualche scenata?

Stefanutti — Una volta, negli uffici di sopra; ma io non ne ebbi particolari. Deve averlo fatta perchè i registri non erano in regola. Ma questa era una lagnanza molto frequente.

Pres. — Il Pasquali andava spesso a casa Stroili?

Stefanutti — Sissignore.

P. M. — Conosceva il valore delle firme degli effetti ch'ella ritirava ogni settimana da Buia?

Stefanutti — Nossignore.

Gli effetti ancora in ballo

P. M. — Sa che gli effetti presentati alla chiusura dei conti venissero riscontati?

Stefanutti — Non credo perchè erano a breve scadenza. Venivano fatte per coprire il conto corrente di cui non riscevano a pagare gli interessi.

Bertacioli — Dunque il conto corrente veniva pareggiato?

Stefanutti — Sì perchè passava a cambiale.

Cozzi — Data la giacenza alla chiusura dei conti, come le coprivano i corrispondenti?

Stefanutti — Non so se venissero emesse grosse cambiali per coprire la giacenza.

L'accusato Cozzi dà esaurienti spiegazioni in proposito.

Pres. — Come facevano i Calligaro a rinnovare le cambiali?

Stefanutti — Avevano lo scadenziario. E io portavo da Gemona il pacco degli effetti scaduti.

Cosattini — Negli sconti dei primi anni i denari sono stati realmente consegnati al Liva e al Calligaro?

Stefanutti — Sissignore.

Girardini — Gli sconti a scienza sua fatti dall'ufficio di corrispondenza dal Banco sono stati effettivi o simulati?

Stefanutti — Effettivi.

Bertacioli — Mentre il cardine dell'accusa è la simulazione!

Girardini — Altrimenti mancherebbe la banca rotta fraudolenta!

P. M. — Dal castelletto potevasi desumere l'esposizione dei firmatari?

Stefanutti — Bastava una somma.

P. M. — Cosa dicevasi dei Calligaro?

Stefanutti — Che spendevano molto.

A richiesta del presidente sui versamenti promessi e non fatti dal Liva G. B., in acconto di effetti, il teste dice:

— Non mi ricordo con precisione. So che il cav. Stroili aveva ordinato che non s'accettassero rinnovazioni senza acconto.

Stroili — Ma come non si ricorda se furono gli ultimi due sconti fatti a G. B. Liva?

Cosattini — Si ricorda che il Calligaro spesso conglobava in uno parecchi effetti piccoli?

Stefanutti — Talvolta.

Cosattini — I corrispondenti conferirono mai con il cav. Stroili?

Stefanutti — Non posso dirlo.

Girardini — Sentì il Cozzi rimproverare i corrispondenti perchè non portavano acconti?

Stefanutti — Sì e clamorosamente.

Driussi — Lo Stefanutti sapeva che il portafoglio Calligaro non valeva un soldo, perchè a richiesta dello Stroili si limitò a dirgli: «così così!»?

Stefanutti, interdetto non sa cosa rispondere.

Driussi — Eh! perchè bisogna conoscere anche il personale che non sta in gabbia! (*impressione*).

Bertacioli — Per ordine di chi ha scritto le lettere a Calligaro nelle quali era detto che non si sarebbero accettate cambiali senza firme valide?

I rimproveri di Stroili

Stefanutti — Per incarico di qualcuno.

Bertacioli — Dallo Stroili?

Bertacioli — Dallo Stroili?

Stefanutti — Non ebbi incarichi dallo Stroili.

Bertacioli — Il bilancio è stato redatto su informazioni di Stefanutti e Cozzi?

Stefanutti — In parte da tutti e due.

Bertacioli — Lo Stroili in quell'occasione lo rimproverò di non averlo informato di nulla?

Stefanutti — E' vero. Ma non toccava a me informarlo.

Bertacioli — E' vero che parlando delle giacenze, tra impiegati dicevasi: «Guai se lo sapesse il cavaliere!»?

Stefanutti — Non ricordo.

L'avv. Bellavitis muove al teste alcune domande.

P. M. — S'è resa una ragione dell'enorme credito?

Stefanutti — Stento ancora a capacitarmene! (*ilarità*).

Avv. Contini — Stefanutti ha ancora fiducia nel Banco!

Fausto Calligaro

attualmente dimorante in Padova sta per prestare giuramento. Ma l'avvocato *Belavitis* interviene opponendosi che venga udito come testimonio essendo egli già accusato nella causa. Lo stralcio del suo processo non può mutare la sostanza della sua situazione d'accusato.

Driussi — Domando la revoca dello stralcio e come suo difensore chiedo che assista come accusato!

P. M. — Non credo che vi possa essere difficoltà per ammettere al dibattimento, come accusato Fausto Calligaro; ma qualora il presidente ciò non volesse, non credo esistano difficoltà neppure per l'audizione del Calligaro come testimonio. La questione è questa: Fausto Calligaro, dato lo stralcio della causa, è coaccusato con gli odierni accusati? Evidentemente no.

Bertacioli — Si associa alla richiesta di udire il Calligaro come testimone, non credendo che allo stato delle cose possa essere revocato lo stralcio della causa.

Cosattini — La difesa di Pasquali si associa al P. M.

Bellavitis — Rinnova la opposizione della difesa Cozzi alla revoca dello stralcio e all'audizione del Calligaro come testimone.

Calligaro — Mi rimetto a quanto disse l'avv. Driussi.

Il presidente si riserva di deliberare per martedì mattina, quando sarà ripresa l'udienza.

Da AVIANO

Pel Campo militare d'Aviazione

Ci scrivono in data, 28 (*n.*):

Il nostro Consiglio Comunale nella sua riunione di mercoledì ad unanimità di voti ha ratificato l'opera del Sindaco co. Ferro, deliberando la concessione del terreno alla brigata specialisti per l'impianto di una Scuola Militare di Aviazione.

La notizia fu subito trasmessa al signor Leonino Da Zara che a sua volta la comunicò telegraficamente a Roma al colonnello Moris.

Ad iniziativa del Comune di Aviano e dell'intraprendente Comitato di Aviazione di Pordenone cominciò presto la costruzione degli hangars.

La soppressione della sezione allevamento cavalli a Palmanova

ROMA, 28. — Il *Giornale militare ufficiale* pubblica il decreto che sopprime la sezione allevamento cavalli di Palmanova.

Cronaca Provinciale

Da CHIUSAFORTE

Nomina del sindaco - Ancora sulle busse di domenica

Ci scrivono, 27 (n.):

Dopo tanto discutere, dopo tanto parlare, dopo avere ben vagliato con critica scevra tutti i papabili, finalmente da ieri il nostro paese, con generale soddisfazione ha il suo Sindaco nella persona del signor Edoardo Simoncini. Sebbene si deva aspettarlo alla prova, si può fin d'ora assicurare che la scelta è ottima sotto ogni riguardo.

Giovine istruito, indipendente, animato per il bene del suo Comune, si può far conto sicuro ch'egli saprà arditamente affrontare le gravi responsabilità che gl'incombono e le gravi questioni che sono pendenti. Difatti, per citarne qualcuna, aspettano da lungo tempo una definitiva e precisa risoluzione, la costruzione del ponte sul Fella, l'illuminazione pubblica, l'acquedotto, il riatto delle strade, etc., che importano spese di molte decine di migliaia di lire e non si possono decidere colle solite mezze misure. E dopo la questione amministrativa c'è quella morale. Bisogna impedire, con ogni mezzo l'allargarsi dell'alcoolismo, con tutte le sue conseguenze, e cogli strascichi deplorevoli di quasi ogni giornata festiva.

Si abbia il coraggio di negare nuove licenze per spaccio di bevande alcooliche, di ridurre l'orario di chiusura od anche di far chiudere certi esercizi, ritrovi normali di bacati e bacate d'ogni risma. Voi avete del legato, sig. Sindaco. Agite! Avrete l'appoggio indubitato dell'autorità tutoria ed il plauso sincero di tutto il paese.

*** Sul fattaccio di domenica, pare che l'aggressione sia venuta per spirito di brutale malvagità da parte di tre o quattro malviventi.

L'aggredito, tale Fortin Raimondo, un ottimo giovine, che fu pesto da pugni, calci e legnate per tutto il corpo, eppoi gettato giù dal parapetto d'un tombino, da dove potè rialzarsi solo al mattino, si trova a letto e ci starà per molti giorni. Intanto il supposto e più indignato reo, uomo prepotente e reduce, per ferimento, dalle patrie galere, ha preso il volo per altri lidi.

Da IPPLIS

Servizio postale

Ci scrivono, 27 (n.):

Nel giornale clericale *Il Crociato* del giorno 20 and. N. 21, in secondo pagina, un anonimo si lamenta del ritardo nell'arrivo della corrispondenza, che spesso gli indirizzi e le destinazioni sono sbagliate nella consegna, che vi è poco interesse in questo ramo di servizio e che il postino ebbe qualche osservazione in proposito.

E certo che l'anonimo non conosce il servizio che deve prestare il postino con una fatica [illegible] di corrispondenza in una zona che comprende non solo il Comune di Ipplis con molte case sparse in collina ma anche la frazione di Spessa, la maggior parte in collina a cui quoti [illegible] dove reca [illegible]. L'anonimo prima di fare il reclamo poteva pure informarsi meglio sul servizio del postino, perchè non si ebbero mai osservazioni nè lagni in proposito e la corrispondenza è sempre recapitata in giornata. L'anonimo favorisca indicare da chi ebbe osservazioni e lagni il postino, mentre poteva fornire [illegible] informazioni presso il Municipio e alla persona del Comune [illegible] di lui servizio [illegible] postino sempre a tale posto senza lagnanze da sorta.

Da REMANZACCO

Il resto

Ci scrivono, 27 (n.):

Il trafiletto comparso l'altro giorno su questo giornale riguardante il nostro ufficio postale di Remanzacco ha ottenuto il suo effetto attirando l'attenzione delle autorità superiori. Infatti la Direzione delle RR. Poste ha scritto all'ufficiale postale di qui chiedendogli se era vero quanto era stato scritto sul *Giornale di Udine*.

La risposta fu che le cose erano purtroppo così. Allora la stessa Direzione ha richiesta la pianta del famoso ufficio postale.

E probabile dunque che si voglia prendere qualche provvedimento.

Devo aggiungere a quanto dissi l'altro giorno sulle 13.500 lire spese dal nostro Comune per il fabbricato municipio-scuole, che gli ambienti destinati all'insegnamento sono stati riconosciuti assolutamente insufficienti e che ben presto si dovrà provvedere ad altri locali più vasti.

Si vede che anche a Remanzacco gli esempi della vicina Udine fanno progressi.

Da PALMANOVA

Una ribaltata in Piazza V. E. - Al Circolo cittadino - I coscritti

Ci scrivono, 27 (n.):

Oggi nel pomeriggio al calzolaio Marin Giovanni di Gonars toccò un accidente che per vera fortuna non ebbe più serie conseguenze.

Guidando un cavallo di sua proprietà attaccato ad una carretta, guadagnatogli questi la mano davasi a pazza corsa.

Arrivato allo svolto del Monte di Pietà la carretta si capovolse, ed il Marin impigliato nelle redini fu per un buon tratto trascinato, rimanendo poi esanime al suolo.

Numerosi accorsi raccolsero il disgraziato che grondava sangue dalla testa; il d.r Tami che era pure presente avvertiva recarsi ad attenderlo all'ospedale e che disponeva inviare la carrozzella per il trasporto.

Il male però non dove esser stato tanto grave, perchè gli infermieri accorsi non potevano più rintracciarlo, trovandolo poi dalla signora Adele procedendo quindi la lettiga recavasi da solo all'ospedale; pare che in materia di capitomboli non sia però alle prime armi e che se non gli capita, ne vada in cerca.

*** Ieri sera presenti *tredici* soci ebbe luogo l'assemblea di questo simpatico ritrovo.

Approvato il conto morale finanziario 1910, si procedette alla nomina delle cariche sociali riconfermando per intero la precedente Direzione.

*** Malgrado le nuove disposizioni sulla leva militare che abbinano l'estrazione a sorte alla visita, i coscritti di Carlino piombarono l'altr'ieri qui per adempiere al loro primo dovere, ma gli agognati cartellini questa volta non ebbero riguardo neppure per quelli di Carlino...

Da GEMONA

Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale.

Domenica 5 febbraio alle ore 10 ant. avranno luogo le elezioni per la nomina dell'intero ufficio di Presidenza per il biennio 1911-12, 1912, nonchè dei revisori dei conti pel detto biennio.

Le urne resteranno aperte fino alle 4 pomeridiane.

Il locale per la riunione dell'assemblea generale è fissato nella sala Municipale, gentilmente concessa.

In caso che il numero dei soci presenti non fosse legale, cioè il terzo degli inscritti, non intervenisse in prima convocazione, l'elezioni avranno luogo nella domenica successiva 12 detto, che saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

I membri di presidenza scadenti dall'ufficio sono i sigg. Baldissera cav. Giacomo; Isseppi gen. G. Batta; Palomo Giacomo; Fantoni Guido; Stroili cav. Ant. Essi possono essere rieletti.

I revisori dei conti scadenti dall'ufficio sono i signori De Carli rag. Giuseppe; De Luigi prof. Attilio; Pittini Umberto.

Anche costoro possono essere rieletti.

Da FIUME

Una stazione ferroviaria a Cusano

Il nostro Consiglio Comunale, presieduto dall'egregio sindaco cav. E. Polanzani, [illegible] approvato la convenzione con le Ferrovie dello Stato per la nuova fermata di Cusano [illegible] simile approvazione dovrà essere [illegible] dal Comune di Zoppola.

Presto si inizieranno i lavori per la costruzione del casello ferroviario e dell'accesso allo stesso.

Avremo otto fermative di treni al giorno quattro per Udine e quattro per Venezia.

Con questo provvedimento vengono soddisfatte le giuste aspirazioni degli abitanti dei Comuni di Fiume e di Zoppola.

Diamo lode all'opera infaticabile del Deputato del Collegio on. Rota, che molto si è occupato dell'importante argomento.

Da PORDENONE

Stato civile

NATI — Maschi 4, femmine 3. Totale 7.

MORTI — Rizzardo Giovanni di anni 67; Scaranzin Luigi di anni 29; Rossi Domenico di anni 72; Buttignol Ida di mesi 2; Trevisan Sartori Giacoma di anni 55; Marchetot Marco di anni 74; Portolan Angelo di anni 77; Carnielli - Zannaro Maria di anni 73; De Paoli Domenico di anni 52; Colombo Domenico di anni 70; Bortolin Angelo di anni 72.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Civran Giuseppe con Siega Vignut Margherita; Bresin Pasquale con Bortoluzzi Elisabetta; Bisaro Sante con Gaspardo Rachele; Fracas Giovanni con Bianchet Catterina; Sorgi Giovanni con Danisi Maria; Calderan Emilio con De Poli Maria; Gnocato Leone con Bandiera Vittoria.

MATRIMONI — Grizzo Angelo con Stolfo Catterina; Remor Angelo con Lovisa Maria; Eranni Domenico con Santarossa Emma; Buso Antonio con Battistuzzi Angela; Pellin Giuseppe con Meneghel Lucia; Tomasin Valen-

Da S. VITO al Tagliamento

Una mostra mercato di bovini da macello

sarà tenuta qui il giorno di domenica 2 aprile p. v.; vi saranno ammessi animali di ogni età, razza e provenienza

Verranno conferiti premi in denaro ai bovari, in medaglie e diplomi ai proprietari, secondo il programma che sarà pubblicato quanto prima. Contribuiscono alla formazione dei premi il Circolo Agricolo, l'Unione Esercenti, il Municipio, lo Zuccherificio e numerosi proprietari, che assegneranno medaglie o denaro, a favore della Mostra-mercato, la quale sarà ripetuta ogni anno, in occasione delle feste Pasquali e Natalizie, nelle epoche cioè maggiormente propizie al commercio dei bovini da macello.

Il Comitato fornirà gratuitamente fieno ed alloggio, nei due giorni precedenti alla Mostra-mercato, agli animali che vi parteciperanno.

Il Comitato promotore è composto dei signori: Gaetano cav. Giorgio, presidente Brombin Antonio, Fumei Ernesto, Marchettano; prof. Enrico, De Michieli Antonio, Pascatti rag. Andrea e Zuccheri Paolo.

Da VALLENONCELLO

Consiglio Comunale

Per domenica prossima è convocato il nostro Consiglio onde trattare il seguente ordine del giorno:

1. Sopra le offerte per l'erezione del fabbricato scolastico
2. Nomina della Commissione elettorale;
3. Sopra la costituzione di un Consorzio Sanitario.

Ci compiacciamo coll'on. Sindaco, che finalmente porta in discussione la tanto desiderata questione del fabbricato scolastico e speriamo che essa venga risolta subito nell'interesse del paese.

Da CAVASSO NUOVO

La festa della Società operaia

Ci scrivono, 28 (n.):

Domani 29 avrà luogo nel locale delle scuole l'annuale festa da ballo di questa società operaia. La sala sarà sfarzosamente addobbata ed illuminata. La piazza adiacente verrà con gusto illuminata alla veneziana. Alla mezzanotte avremo la estrazione di una lotteria con ricchi premi.

La festa riuscirà bene, come molto bene è sempre riuscita negli scorsi anni, per l'intervento del fior fiore delle nostre ballerine.

Buon divertimento.

11 Febbraio 1911

TEATRO MINERVA - Udine

Grande e tradizionale

VEGLIA CICLISTICA

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ore 8 — Termometro più 1.3 — Minima — 1.8 — Barometro 756 — Stato atmosferico bello — Vento E. — Pressione calante — Ieri misto — Massima più 10.2 — Minima —1.0 — Media più 4.8.

Ricordi africani

La piroga - Il primo viaggio - Terrore momentaneo - Notte di febbre - La voluttà del viaggiare

Il mezzo più comune e più rapido di locomozione di cui si può disporre nell'Africa centrale è senza dubbio la piroga. Per chi non lo sapesse la piroga è una barca lunga e stretta, fatta con un solo tronco d'albero incavato.

Il capo del villaggio fa la scelta, in sito non distante dall'acqua, del legno che dovrà tramutarsi in nave. Abbattuto il colosso a colpi d'accetta, numerosi indigeni si accingono sul posto stesso al paziente lavoro d'incavo. E' un lavoro enorme che dura parecchi mesi. A forza di milioni di colpi di piccole ascie il duro ventre dell'albero è vuotato e l'informe tronco prende a poco a poco le sembianze di uno snello canotto.

Le pareti laterali vengono ridotte ad uno spessore inferiore ai 5 cm., mentre il fondo resta un po' più grosso. La poppa e la prua terminano a punta con una stretta piattaforma per i piloti.

Ultimato il lavoro, l'istrionedel villaggio appiccica alla novella imbarcazione un po' di *dawa* (medicina contro la jettatura) e la piroga viene trascinata fino all'acqua tra le urla dei negri festanti. Questo è il varo.

Al Congo io ho visto piroghe di tutte le dimensioni, più o meno solide, ma tutte costruite con rara maestria. Le più grandi raggiungono anche la lunghezza di 17-18 metri e la larghezza di m. 1 - 1.50.

Io ho avuto l'occasione di far trasportare con una sola grossa piroga ben 3 tonnellate di merci.

Questo dunque è un eccellente mezzo di trasporto per quei paesi selvaggi. Data poi la forma sottile e lunga delle piroghe, la loro velocità è straordinaria.

Durante il viaggio di andata al Congo avevo udito parlare tanto di avventurosi viaggi compiuti in piroga da coloniali. Perciò attendevo con desiderio e con ansia il momento d'imbarcarmi su una di queste gondole di nuovo genere.

Ciò avvenne per la prima volta il 20 novembre 1905. Allora ero giunto a Bumba, sul Congo medio, con un minuscolo battello a vapore e dovevo continuare il mio lungo viaggio verso il Nilo. Erano le 10 del mattino. Il bianco capo-posto fece trasportare le mie casse nella piroga per me destinata e m'accompagnò alla riva. Quivi m'attendeva una quindicina di rematori.

Mancava uno che era andato in cerca di banane. Aspettai qualche minuto, mentre il bianco impazientiva visibilmente. Al suo arrivo il ritardatario ricevette 25 colpi di *chicotte* (nerbo d'ippopotamo) sulle sue parti retrospettive. La qual cosa non mi sembrò di buon augurio, sebbene il severo capo-posto m'augurasse affabilmente il *bon voyege*.

Con una certa emozione mi curvai sotto il minuscolo tetto di paglia eretto nella metà anteriore della piroga e mi adagiai sulla *chaise longue*. Ad un cenno del *capita* (pilota) la piroga salpò lentamente costeggiando la riva. Tre negri remavano dinanzi a me e tutti gli altri di dietro. I miei tre servitori e due soldati stavano sdraiati sopra le casse. Un rematore intuonò una strana ed uggiosa cantilena; gli altri gli rispondevano in coro sullo stesso tono, accompagnando il ritmo col tonfo dei remi.

Ancora due capanne, una capanna sola, e poi nulla; solamente acqua e foresta inabitata. Sinceramente confesso che non mi sentivo sicuro in quella situazione per me nuovissima. Al minimo movimento dei rematori sembrava che la fragile imbarcazione dolesse capovolgersi. Così tutta la mia smania di fare dei grandi viaggi in piroga era improvvisamente sbollita. Avrei mille volte preferito di ritornare su quella terra *ferma* da pochi minuti abbandonata.

Osservavo con un certo terrore l'acqua scura che lambiva l'orlo del canotto. E mi tenevo stretto nervosamente con ambo le mani ai fianchi della piroga e quando qualcuno si muoveva un po' bruscamente gridavo con spavento. Dopo un po' mi accorsi che qualcuno rideva di me e me l'ebbi a male. Tentai perciò di frenare la mia paura e di apparire disinvolto. A poco a poco ripresi coraggio e cominciai a capire che quelle oscillazioni inevitabili non volevano dire che fosse prossimo un naufragio.

La calma subentrata al primo terrore mi permise di osservare un po' lo strano spettacolo che mi offrivano i corpi e le mosse dei miei *Caronti* quasi completamente nudi. Le loro membra eburnee luccicavano al sole come canne di fucile e si piegavano mollemente ad ogni colpo di remo. Osservavo le loro teste a cono, sprovviste di copricapo e pelate fino alla cute. Le fronti, i petti e le braccia erano coperti di mostruosi tatuaggi a rilievo. Un odore acre di sudore mi nauseava l'olfato.

Non potevo darmi ragione del nuovo sistema di remare. Essi infatti maneggiavano un minuscolo remo stando in piedi. Questo è il faticoso sistema di remare in uso in tutto il Congo. E chissà quanti secoli passeranno prima che quegli indigeni adottino come da noi il remo fisso.

Nel punto dove navigavo allora, il Congo ha una larghezza di oltre 40 km. Che grandioso spettacolo! La immensa distesa d'acqua del grande fiume si spianava alla mia destra in una gloria di sole. Cento isole e grandi e piccine tagliavano graziosamente l'orizzonte lontano.

Alla mia sinistra la grande foresta equatoriale s'innalzava misteriosa coi suoi pesanti cortinaggi di liane attraverso i quali usciva un alito freschissimo e profumato. La mia piroga rasentava la sponda sgusciando come un fuscello di paglia tra gli enormi rami che secolari colossi protendevano sull'acque. Un'onda di poesia m'invadeva l'anima e mi rapiva in un sogno di fantasticherie. Che magia d'incanto ha la possente natura con quelle acque smisurate e con le foreste vergini!

Guai a colui che abbandona gli artificiali piaceri della civiltà e, giunto in un paese barbaro, non sa comprendere e gustare la grandiosità della natura selvaggia e vergine che lo circonda. Guai a lui!

Egli creperà di nostalgia e di solitudine perchè quelle foreste e quelle acque sconfinate non parlano a lui come hanno parlato al mio cuore.

Una brusca mossa della piroga interruppe la mia dolce estasi.

Cominciai a sentirmi un po' stanco di stare lì inchiodato per tante ore su quella sedia, senza potermi muovere. Mi sembrava anche che i miei galeotti remassero troppo fiaccamente. Sfogliai allora un vocabolarietto manoscritto di lingua *Bangala* e vi cercai due parole *«kapi, kuruka»*, che significano: remate, remate. E di tanto in tanto facevo la voce grossa, gridando: *Allez, kapi, kuruka!* Non ottenevo però alcun effetto soddisfacente.

Intanto il *boy* (giovane servitore) aveva acceso sopra una piattaforma d'argilla nella parte posteriore della piroga un piccolo fuoco e m'aveva preparato del the e una frittata, che io trangugiai con piacere. Bevetti anche un bicchiere di vino. Ma questo mi fece più male che bene.

Cominciai a sentire un malessere inesplicabile. Una dolorosa stanchezza m'opprimeva le membra. Poi sopraggiunse qualche brivido. Era la febbre. In seguito capitò anche il vomito.

In questo stato continuai ancora per tre ore, finchè verso sera giunsi al primo *gîte d'étape* (tappa), fra le urla dei rematori contenti d'esser giunti alla meta che offriva loro il miraggio di una notte di meritato riposo.

Sbarcai barcollando. Ero avvilito, sperduto. Mi chiusi in una capanna e passai la notte sulla branda in un dormiveglia di febbre, pensando al Friuli lontano e a casa mia. Mi sognavo di naufragare e m'aggrappavo nervosamente ai ferri della branda. Ero bagnato. Niente paura! non si trattava mica di un naufragio; ero semplicemente inondato dal sudore della febbre calda.

A tratti udivo certe grida di animali che io erroneamente interpretavo per ruggiti di leone; il che non cooperava certo a conciliarmi il sonno.

Verso il mattino dormii un poco e alle 7 ero già in piroga per continuare il viaggio.

Una tazza di caffè ed una sigaretta francese mi assicurarono che lo stomaco s'era rimesso a posto. Mi sentivo già guarito. Questo è il lato caratteristico delle febbri equatoriali. Esse capitano improvvisamente e prostrano ma poi scompajono quasi per incanto senza lasciare traccia del loro passaggio.

Il sole glorioso di quel mattino le cose tutte che mi circondavano e parevano cantare l'inno della vita, mentre martin pescatori si tuffavano nell'ac- la mia piroga imboccava il fiume Itimbiri, affluente di destra del Congo. I rematori vogavano con lena canticchiando sommessamente. Variopinti martiri pescatori si tuffavano nell'acqua in cerca di prede e piccoli pesci volanti soltavano dalla superficie delle acque seguendo la nostra rotta.

Un'aquila bianca guatava dall'alto d'un ramo secco. Viaggiare è vivere intensamente. Avanti avanti verso il Nilo lontano! *Kapi, kuruka.*

G. Missio

CRONACA CITTADINA

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 28 gennaio)

Affari approvati: Resia. Mutuo 30.000 con la cassa depositi e prestiti per costruzione degli acquedotti. - Comeglians. Taglio piante per riatto casere nella malga Crostis. - Spilimbergo. Convenzione per la pubblica illuminazione. - Pasian di Prato. Aumento stipendio alla maestra di Passons. - Caneva. Id. id. alla levatrice di Caneva ed a quella di Saone. - Meduno. Id. id. al medico condotto. - Fontanafredda. Id. id. allo scrivano. - Attimis. Id. salario al messo scrivano. - Ampezzo. Concessione piante a Del Missier Lorenzo e Passudetti Antonio. - Claut. Id. id. a De Florido Valentino. Cassa pensioni; ricupero a carico della levatrice. - Venzone. Assegno combustibile ai frazionisti del capoluogo, di Piani e di Portis per l'invernata 1910-1911. - Meretto. Assicurazione contro gli incendi del fabbricato scolastico. Adozione nuova tariffa tassa famiglia. - Lestizza. Vendita ritaglio in S. Maria Sclaunicco. - Gemona. Regolamento organico per gli stradini. - Tolmezzo. Id. per gli stradini del capoluogo. Moggio. Ponte presso Chiaranda; disciplinare. Premariacco. Assunzione mutuo L. 5000 per l'acquedotto della frazione di Orsaria, con derivazione dal Poiana. - Remanzacco. Cessione gratuita fabbricato da demolire e relativa area.

Decisioni varie: Montereale Cellina. Acquisto fondi per edifici scolastici. Esprime parere favorevole. - Tarcento. Acquisto palazzo di Bochmann. Delega due dei suoi membri ad eseguire un sopraluogo. - Torreano. Tassa esercizi. Respinge il ricorso di Faletti Antonio. - Bertiolo, Cavasso Nuovo, S. Martino, Manzano, Fagagna, Montereale, Cercivento, Pasian di Prato, Trivignano, Casarsa, Pavia, Sesto al Reghena: Bilanci 1911. Autorizzaza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii: Pordenone. Istituzione posto di ragioniere aggiunto.

La Giunta prov. amm. in sede di contenzioso

Decisione sul ricorso 12 nov. 1910 prodotto da Garzitto Angelo fu Gio. Batta ed altri contro la deliberazione 12 settembre 1910 del Consiglio Comunale di Lestizza relativa alla eleggibilità di Fabris Luigi e Pertoldi Liduino.

Accoglie il ricorso di Garzitto Angelo e Consorti, notificato il 12 novembre 910 ed in riforma della delibera 12 settembre 1910 del Consiglio Comunale di Lestizza dichiara ineleggibili a consiglieri comunali di Lestizza i signori Fabris e Liduno Pertoldi.

Giuramento di Sindaci

15 Gennaio — Trasaghis. Feragotti Lorenzo.

19 Gennaio — Sequals. Cornera cav. Giuseppe — Rive d'Arcano. Micheluti Lino — Platischis. Coos Giuseppe.

21 Gennaio — Tricesimo. Sbuelz Giovanni — Cassacco. Comm. Michele Perissini.

26 Gennaio — Ciseris. Zaccomer Antonio — Meduno. Scarton Ferdinando.

Beneficenza

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine nella ripartizione della beneficenza ha quest'anno erogata a favore della Società Protettrice dell'Infanzia la somma cospicua di L. 6700 da disporsi nel modo seguente: L. 1300 per la sua azione in genere; L. 3100 per le cure del monte e del mare; L. 2000 per il collocamento di ragazze presso istituzioni cittadine; L. 300 per l'esercizio dell'Ambulatorio.

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Cominciò dal recarsi in Prefettura, prendendo per la più lunga, ben inteso. Ma alla Permanenza, a cui si rivolse, nessuno avev veduto l'agente.

Allora fece una visita alle osterie, alle botteghe di liquori che circondano il Palazzo di Giustizia e vivono della clientela.

Da incaricato coscienzioso, egli entrò dappertutto, ed avendo trovato dei conoscenti, egli si credette in obbligo di far delle gentilezze da 50 centesimi al boccale; ma Lecoq non si trovava.

Rientrò in tutta fretta, un po' inquieto della durata della sua assenza, allorchè una vettura, che arrivava di tutta corsa, si arrestò precisamente davanti al cancello del palazzo.

L'usciere guardò sbadatamente. O fortuna! Dalla vettura vide discendere Lecoq, seguito da papà Assenzio e dalla nuora della vedova Chupin.

Egli ritrovò subito la sua disinvoltura e col tuono più importante trasmise all'agente l'ordine di seguirlo senza perdere un minuto.

— Il signor giudice vi ha già fatto domandar mille volte, diss'egli, la sua impazienza è estrema, e siccome è di cattivissimo umore, potete aspettarvi una buona lavata di testa.

Lecoq salendo la scala sorrideva. Non poteva egli presentare la più vittoriosa delle giustificazioni? Godeva internamente della piacevole sorpresa del giudice, e gli sembrava di veder la sua ciera aggrondata spianarsi improvvisamente.

Ciò nullameno l'imbarazzo dell'usciere e la sua insistenza dovevano avere il più infelice risultato.

Nella sua fretta, l'agente non ravvisò alcun inconveniente nell'aprire senza battere prima la porta del gabinetto del signor Segmuller, ed ebbe la fatale ispirazione di mandare innanzi la disgraziata, la cui testimonianza poteva essere così decisiva.

Lo stupore lo inchiodò al suolo come una statua, quando vide che il giudice non era solo, e riconobbe nel testimonio che interrogava l'uomo dal ritratto, Polite Chupin.

Comprese subito l'estensione di quell'errore del pari che le sue conseguenze, e quanto importasse d'impedire ogni comunicazione, ogni scambio di pensieri fra il marito e la moglie.

Egli corse tosto a Tognina la Virtù e scuotendola fortemente per un braccio, le ordinò di uscire all'istante.

— Non potete restar qui, le diss'egli, andiamo, venite!...

Ma la poveretta era tutta smarrita, stava per venir meno dall'emozione e tremava come una foglia. Essa nulla vedeva, nulla sentiva fuorchè suo marito. Ritrovare quel miserabile ch'essa adorava, qual felicità! Ma perchè mai indietreggiava? perchè le lanciava quelle occhiate feroci?

Essa voleva parlare, spiegarsi... Tentò di resistere alquanto, volle dibattersi, e ciò bastò perchè raccogliesse le parole di Polite, che le si cacciarono nel cervello come palle.

Allora l'agente la prese per la vita, la sollevò come una piuma e la trasportò nella galleria.

Questa scena non era durata un minuto in tutto, e il signor Segmuller non aveva ancora finito di formulare un'osservazione, che già la porta era chiusa e si trovò solo con Polite.

— Eh! eh!... pensava Goguet, gongolando dal piacere, ecco, per esempio, qualche cosa di nuovo!...

Ma siccome i suoi *a parte* non gli facevano mai dimenticare il suo compito di cancelliere, egli si chinò all'orecchio del giudice per domandargli:

— Devo scrivere le ultime parole profferite dal testimonio?

— Certamente, rispose il signor Segmuller, e parola per parola.

La porta si aprì di nuovo, per dare passaggio all'usciere, il quale, timidamente e con aria imbarazzata, consegnò un biglietto ed uscì.

Quel biglietto che Lecoq aveva scritto colla matita sopra un foglio strappato dal suo taccuino, palesava al giudice il nome della donna, egli comunicava in modo laconico, ma chiaro, la notizia raccolta.

Quel giovanotto pensa a tutto, mormorò il signor Segmuller.

Il significato della scena, ch'egli non aveva fatto che intravvedere, appariva ora manifesto ai suoi occhi.

Tutto si spiegava.

Perciò con più forte ragione si rammaricava dell'incontro fatale accaduto nel suo gabinetto. Ma di chi la colpa? Di lui, di lui solo, della sua impazienza, del suo difetto di previdenza, quando, partito, l'usciere, egli si era fatto condurre Polite Chupin.

Non osante, siccome non poteva sospettare dell'influenza grandissima di una tale circostanza sull'istruttoria, egli non se ne sgomentò, e non pensò che a trar partito dai preziosi documenti che gli arrivavano.

— Continuiamo, diss'egli a Polite.

Il briccone fece un gesto d'incurante approvazione. Uscita sua moglie, egli non s'era più mosso, indifferente in apparenza a tutto quanto accadeva.

— Quella donna è vostra moglie? domandò il signor Segmuller.

— Sì.

Essa voleva abbracciarvi, perchè l'avete respinta?

— Non l'ho respinta, sor giudice.

— L'avete tenuta a distanza, se così vi piace, e non aveste uno sguardo di tenerezza per vostro figlio ch'essa vi sporgeva... perchè ciò?

— Non era il tempo di far del sentimento.

— Voi mentite. Volevate semplicemente ch'essa vi ascoltasse bene, mentre le dettavate la sua deposizione.

— Io?... io le ho dettato la sua deposizione?...

— Senza una tal supposizione, le parole dav voi testè profferite sarebbero inintelligibili.

— Quali parole?...

Il giudice si rivolse al cancelliere.

— Rileggete al testimonio le sue ultime parole, diss'egli.

Il cancelliere con voce monotona lesse:

« Io l'avrei a morte con chi dicesse che conosco Lacheneur ».

— Ebbene?... Che significa queste parole? chiese il signor Segmuller

— Si capiscono benissimo, sor giudice.

Il signor Segmuller erasi alzato, avviluppando Polite con uno di quegli sguardi da giudice, che, secondo l'espressione di un prevenuto, « fanno brulicar la verità nelle viscere ».

— Avete mentito abbastanza, interruppe. Voi ordinavate a vostra moglie di tacare, ecco il fatto. Aa che pro? e che cosa potrebbe essa farci sapere che noi già non conosciamo? Credete forse che la polizia ignori le vostre relazioni con Lacheneur, i vostri convegni, quand'egli vi aspettava in vettura nei terreni incolti, e le speranze di ingordi guadagni che avevate posto in lui?... Credete a me: risolvetevi a fare le vostre deposizioni, mentre ne siete ancora in tempo; non vi mettete per una via, in fondo alla quale si trova un pericolo molto serio. Si può essor complice in molte maniere.

(Continua)

CONSIGLIO COMUNALE

Le spese facoltative in seconda lettura - La scuola di musica - Vendita degli stabili del Legato Tullio

Alla seduta di ieri, cominciata alle 14.25 erano presenti i consiglieri Agricola, Bazzi, Belgrado, Beltrandi, Bosetti, Celotti, Conti, Cudugnello, Gori, Gremese, Lizzi, Luzzatto, Measso, Montemerli, Murero, Pagani, Pecile, Perusini, Pico, Della Porta, Renier, Salvadori, Della Schiafacoltativa in seconda lettura entra il cons. Sandri.

Sono scusati i consiglieri Calvi, di Prampero, Magistris, Comencini e Cristofori.

Le proposte della Commissione per gli studi musicali

Sindaco — Venne comunicato al Consiglio una relazione della Commissione agli studi musicali. La Commissione aveva preparato una prima relazione che proponeva un aumento di L. 7000 in aggiunta agli stanziamenti del bilancio. La Giunta rispose che non poteva accettarla e allora la Commissione presentò una seconda relazione che limitava le richieste a L. 5000; la Giunta ha presentata questa relazione al Consiglio, ma dichiara che per ora non è in caso di fare alcun aumento.

Chiede se nessuno vuole interloquire, o se si crede meglio di rimandare la discussione al relativo capitolo del bilancio.

Pagani dice trattarsi di una vera scuola professionale. Crede che se la Scuola di musica non ha dato finora i risultati sperati, ciò si deve alla mancanza di un organico. Il maestro direttore non può far tutto, non può insegnare tutti gli strumenti. Occorrono assolutamente degli insegnanti specialisti per il flauto, per il clarino, ecc. Il maestro direttore è occupatissimo ed ha quindi bisogno di aiuto. Gli attuali stanziamenti sono insufficienti, come risulta dal rapporto della Commissione. Se il bilancio non può sopportare questa spesa che ci farebbe avere sempre un corpo bandistico decoroso, è meglio addirittura risparmiare anche l'importo già stanziato e sopprimere la scuola di musica e la banda.

Celotti approva i concetti espressi da Pagani. Si meraviglia, che rifiutando l'aumento richiesto si faccia in certo modo adesione ai concetti manifestati dai cons. Renier e Sandri. La Giunta non deve curarsi del parere della minoranza. I criteri di bilancio seguiti dalla Giunta hanno avuto l'approvazione della maggioranza, e in quei criteri essa deve perseguire.

Bosetti comprende le preoccupazioni finanziarie della Giunta. Ricorda quanto egli ebbe a dire nell'occasione che venne riformata l'attuale banda; previde che per avere una buona banda bisognava spendere di più. Del resto fu proprio la voce pubblica che chiese i miglioramenti. Se la Giunta non accorda quanto chiede la Commissione il miglioramento della banda non potrà continuare.

Una discussione inutile

Renier trova questa discussione accademica e inutile. Non entra in merito della cosa, ma osserva che per aumentare la spesa bisognerebbe fare poi una nuova seduta, e quindi una terza per l'approvazione in seconda lettura.

Pecile si associa ai criteri legali di Renier.

Non s'impegna nemmeno di presentare la proposta nella prossima seduta. Le condizioni del bilancio impongono prudenza. E' giusto che la banda di Udine non sia da meno di quelle di Venezia e di Treviso, ma non si può fare tutto in una volta. Crede che stando entro i limiti dell'attuale stanziamento la banda potrà medesimamente progredire.

Celotti appoggia le idee di Renier per la procedura. Vorrebbe però che l'oggetto venisse portato in una prossima seduta.

Murero, presidente della Commissione musicale, si dilunga sull'organizzazione che dovrebbe avere la Scuola di musica.

La banda manca di forze nuove perchè mancano allievi alla scuola, che è deficiente di mezzi. Anch'egli vorrebbe che la proposta venisse discussa in una prossima seduta. Se non si può aiutare la scuola, sarebbe forse meglio sospendere la banda per alcuni anni.

Sindaco ripete che la Giunta non crede di poter portare per ora nessun aumento allo stanziamento per la Scuola di musica.

Vittorello fa un inno ai criteri amministrativi della Giunta, il Sindaco ringrazia e così si chiude la discussione bandistica.

Viene quindi data lettura dei capitoli che si riferiscono alle spese facoltative, che risultano approvati.

Mutui passivi

Senza discussione si approva la massima per la sistemazione dei mutui passivi.

Una cauzione che non può svincolarsi

L'ing. Enrico Donadio chiede lo svincolo della cauzione prestata come direttore dell'Officina comunale del gas.

Lo svincolo non gli è però accordato, perchè a termini di legge egli deve presentare il resoconto della sua gestione fino alla metà dello scorso anno, nella quale epoca egli cessò dalle sue funzioni, ciò che egli non ha ancora fatto.

Congregazione di Carità

Si approva senza discussione il bilancio preventivo della Congregazione di Carità per il 1911.

La vendita dei beni del Legato Tullio

Viene in discussione la proposta della Commissione ai Legati, presentata dalla Giunta per la vendita di alcuni beni siti in Monfalcone del Legato Tullio.

Per proposta del Sindaco si discute in seduta pubblica la sola massima della vendita, e le modalità si rimandano alla seduta segreta.

Renier è stato sempre contrario alla vendita perchè fatta in opposizione alla volontà del testatore; è poi contrario anche per altre ragioni.

Non sa se si faccia un buon affare vendendo lo stabile per un milione e 700 mila lire.

Si meraviglia poi che quello stabile renda soltanto lire 20 mila mentre, calcolando il prezzo offerto potrebbe rendere il triplo.

Voterà contro la massima, ma favorevolmente alla proposta per l'impiego del capitale ricavato nella costruzione di abitazioni popolari.

Sandri è pure contrario alla vendita.

Beltrandi offre molte spiegazioni sull'offerta avuta per la vendita dello stabile. La Commissione si limita a presentare al Consiglio l'offerta avuta.

Parlano ancora il Sindaco, Renier e Perusini, e si viene alla votazione che si fa per appello nominale e per divisione.

Si vota prima sulla massima della vendita.

Votano per il *sì*: Baggi, Belgrado, Beltrandi, Bosetti, Celotti, Conti, Gori, Gremese, Montemerli, Murero, Pagani, Pecile, Perusini, Pico, della Porta, della Schiava, Vittorello, Zavagna, Zuliani.

Votano per il *no*: Lizzi, Luzzatto, Measso, Renier, Salvadori, Sandri, di Trento Vezier.

La seconda parte che riflette l'impiego del capitale ricavato dalla vendita, provvisoriamente alla Cassa di Risparmio o in rendita e quindi in costruzione di abitazioni popolari, viene approvata ad unaniminità.

La seduta pubblica si toglie alle 16.

Seduta segreta

Il Consiglio quindi in seduta segreta proseguì la discussione sulla vendita dello stabile del Legato Tullio.

Venne deliberato che prima di stipulare il contratto sia chiesto il parere di due legali e sia nominato un perito per la stima generale dei beni.

Altre nomine all'Accademia

Nella seduta di venerdì dell'Accademia di Udine seguì un'altra nomina importante, ommessa nel resoconto ieri pubblicato per semplice svista.

A vice - presidente dell'Accademia (posto resosi vacante per il trasferimento a Verona del prof. Vincenzo Marchesi) venne eletto ad unanimità l'egregio prof. Libero Fracassetti, che finora copriva la carica di segretario, e che nell'imminente volume degli Atti dell'Accademia pubblicherà l'elenco completo dei lavori letti all'Accademia nell'ultimo decennio.

Echi d'una cena a Udine

Leggiamo nel numero odierno della *Domenica del Corriere*:

La compagnia drammatica del cav. Ferruccio Benini qualche tempo fa dava un ciclo di rappresentazioni al teatro Minerva di Udine.

Nell'occasione della sua serata d'onore, una trentina di intimi amici diedero un banchetto all'Albergo Nazionale, allo scopo di festeggiare l'illustre attore.

La serata passò nella proverbiale schiettezza e giovialità. Il cav. Benini sempre lepido e festevole fu l'anima della festa intima e cordiale.

Dopo le frutta si spengono i lumi e un fotografo prende un'istantanea al lampo del magnesio. Indi tutti si aggruppano intorno al cav. Benini pregandolo di apporre la sua firma sui listini del menu, su cartoline e su biglietti da visita. E' una specie di corvée che però l'illustre attore sostiene cortesemente; fra gli ultimi, si presenta un notissimo quanto valentissimo avvocato della città e sorridendo a sua volta presenta una cambiale in bianco... Il cav. Benini osserva tranquillamente questo strano papiro e dice:

— Caro avvocato, mi ghe la firmo volentieri se lu el ghe mete l'avalo.

Banda militare

Programma musicale da eseguirsi domenica 29 gennaio in piazza Vittorio Emanuele sotto la loggia S. Giovanni dalle ore 14.30 alle 16.

1. Vaninetti — Marcia d'ordinanza Cavalleggeri Caserta.
2. Verdi — I Vespri Siciliani — Sinfonia.
3. Cremieux — Quand L'Amour Meurt — Valse Lente.
4. Leoncavallo — I Pagliacci — Atto II.
5. Strauss — Sogno d'un Valzer — Fantasia.

In Piazza V. E.

Questa notte verso le 22 una povera donna, tal Campiero Degani Adalgisa, mendicante senza fissa dimora, stava seduta sulla gradinata della piazza piangente per freddo, fame e fors'anche per malere.

Da una guardia di P. S. chiamata sollecitamente sul luogo, venne accompagnata all'Osteria alle Nuvole dove passò la notte.

Si seppe che la poveretta s'era prima presentata all'Asilo notturno ma non venne accolta perchè priva di documenti.

Sul lavoro

Mestroni Gregorio di Gio Batta di anni 49 operaio dai fratelli Cecconi si contuse il ginocchio sinistro e gomito destro; Tedeschi Giuseppe d'anni 17 di Antonio operaio F.lli Dal Torso si ebbe conficcata una scheggia di legno nell'unghia del pollice sinistro.

Ricorsero all'ospitale e vennero giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

Bollettino giudiziario

Fantini giudice a Tolmezzo tramutato a Cassino.

Grassini segretario di cancelleria ad Udine a sua domanda nominato cancelliere del tribunale di Bassano.

Un orologio e catena

di metallo bianco rinvenne l'altro giorno nei pressi dell'Ospedale Civile il Rev. Don Angelo Dolcet parroco di S. Vito di Fagagna, che ieri si affrettò a depositare presso l'ufficio di vigilanza urbana, in attesa dello smarritore.

Pagliai incendiati

Ieri sera verso le 11.30 nella frazione di S. Rocco e più precisamente sulla proprietà di certo Blasoni Daniele si incendiarono due grandi mucchi di paglia appartenenti allo stesso.

Il pronto intervento dei vicini non servì che ad evitare il dilatarsi dell'incendio, poichè i due mucchi di circa 100 q.li di paglia andarono distrutti. Si mormora che c'entra il dolo.

Scottato dalla corrente elettrica

Nel pomeriggio di ieri l'elettricista Partisani Duilio fu Lucio, d'anni 26, dovette ricorrere al medico di guardia all'ospedale per scottature di primo grado riportate da corrente elettrica. Ne avrà per pochi giorni.

Teatro sociale

Novo Cine

Oggi le rappresentazioni incominceranno alle ore 15 e termineranno alle 19.

Verrà aperta la loggia superiore. 4

Carnovale

Questa sera seconda veglia mascherata.

Non sarà permesso l'ingresso a persone non decentemente vestite, e come maschere non saranno ammessi gli impermeabili.

Il teatro si aprirà alle ore 20.30.

Per l'«Aida»

Per lo spettacolo d'opera *Aida* che avrà luogo in quaresima a questo teatro venne prescelto dalla casa Ricordi, editrice dello spartito, quale concertatore, l'egregio Maestro della nostra banda sig. Mario Mascagni.

11 Febbraio 1911
TEATRO MINERVA - Udine
Grande e tradizionale
VEGLIA CICLISTICA

ARTE E TEATRI

Alla Fenice di Venezia

Oggi domenica 29 corr. avranno luogo due rappresentazioni: alle 16 grande mattinata coll'*Italiana in Algeri* di Rossini, protagonisti i celebri artisti Guerrini Fabbri e Giuseppe La Pume; e alle 21 grande serata a prezzi popolari.

STATO CIVILE

Dal 22 al 28 gennaio 1911

Nascite

Nati vivi maschi 14, femmine 14 — Nati morti maschi 3, femmine 1 — Esposti maschi — femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio

Ermenegildo Beltrame agricoltore con Maria Coiutti villica — Giuseppe Fiori tipografo con Giuseppina Nicli tipografa — Amedeo Giacomini agente enologo con Edvige Cosmi maestra — Giovanni Buzzi ferroviere con Adele Del Gobbo casalinga — Marco Zoia agente industriale con Italia Omenetto civile — Cesare Nonino agricoltore con Angelica Savorgnan contadina — Arminio Rizzi muratore con Ida Pegoraro operaia — Guglielmo Bearzi libraio con Paola Freschi casalinga — Isidoro Todero pettinatore da canape con Maria Mestroni tessitrice Augusto Baldassi fabbro con Malvina Asquini tessitrice — Ermano Trentini industriale con Maria Sant civile — Francesco Driussi inserviente con Elisabetta Martinis setaiuole — Carlo Roviglio negoziante con Amelia Feruglio casalinga.

Matrimoni

Cesare Durigato tecnico con Maria Gervasoni civile — Arturo Petri muratore con Giuditta Zoratto villica — Riccardo Della Rossa facchino con Irene De Vit casalinga — Giacinto Testolini negozianta con Marta Giacinta Fagarazzi civile — Dino Dommeghetti civile con Vanda Fagarazzi civile — Umberto Marchlol ferroviere con Ida Del Fabbro casalinga — Pietro Vuattolo agricoltore con Maria Clocchiatti casalinga.

Morti

Luciano Strazzolini di Alberto di giorni 40 — Regina Vidoni di Giovanni d'anni 17 villica — Iesi Simoni di Angelo di giorni 5 — Gina Zorzan di Antonio di mesi quattro — Paolina Pittiani fu Alberto di Alberto di anni 86 casalinga — Marianna Buracchio di Gaetano d'anni 19 — Fides Croattini di Angelo di anni 19 — Maria Pigano fu Antonio d'anni 82 casalinga — Rosa Pierotti ved. Moro d'anni 62 villica — Anna Driussi fu Giuseppe d'anni 64 casalinga — Giuseppe Prinzi fu Salvatore d'anni 53 regio impiegato — Alice De Luisa di Enrico di mesi 5 — Augusto Foi di Carlo di anni 5 — Angela Vicario-Ceschia fu Giuseppe d'anni 64 casalinga — Corinna Rizzi di Gio. Maria d'anni 42 agiata — Silvia Cardin di Clitifonte di mesi 5 — Agostino Colussi di Santo mesi 3 — Giuseppe Orlando fu Giuseppe d'anni 20 fuochista — Giovanni Balustri di mesi 5 — Olimpia Floreazzi di Giuseppe di mesi 11 — Natale Di Lena fu Natale d'anni 60 pizzicagnolo — Amabile Sabbadini di Giovanni di mesi 9 — Angelina Burellò Flebus di Francesco d'anni 30 contadina — Adele Nigris fu Luigi d'anni 27 sarta — Pio Gonars di Domenico d'anni 30 merciaio ambulante — Maria Moro-Bulfon d'anni 71 civile — Maria Signorini-Fasano di Domenico d'anni 37 villica — Lucia Tulissi ved. Beltrame fu Antonio d'anni 90 villica — Pasqua Indri-Taddio di Pietro d'anni 74 casalinga — Girolamo Braida-Fuccolo di Antonio d'anni 34 tessitore — Giovanni Gonano d'anni 42 di Prato Carnico — Vittorio Rumiz di Enrico d'anni 4.

Totale 32 dei quali otto appartenenti ad altri Comuni.

Ultime notizie

TERRIBILE INCENDIO A FANNA

Un vecchio arso vivo - Il figlio ustionato

FANNA, 29, (ore 9). — Questa mattina alle ore quattro si è sviluppato un incendio nella casa di Marcuzzo Luigi in Fanna. Il fuoco ha distrutto le masserizie e il fabbricato. Il giovane Marcuzzo Sante rimase gravemente ustionato. Il vecchio Luigi tornato a casa tardi, preso dal vino, non ha fatto in tempo a scampare: Deve essere perito arso vivo.

Estrazione del Lotto

28 Gennaio

VENEZIA	62	29	25	90	82
BARI	37	32	65	36	26
FIRENZE	76	70	6	17	57
MILANO	65	29	36	72	14
NAPOLI	65	85	60	78	40
PALERMO	75	14	60	22	70
ROMA	39	74	57	38	40
TORINO	25	17	37	83	69

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.

Grande
Ristoratore Nazionale
Menù del 29 Gennaio 1911
ore 19.30
Agnoletti al consumè
Brancino bollito in salsa limone
Mozzarella alla Napolitana
Medaglioni tartuffati con imballio di gentilini
Lombata alla Napoleona con funghi
Fagiani allo spiedo
Bodino diplomatico al Liquore d'oro

Cerco subito
giovane pratico affari, serio, onesto, attivo, bella presenza, miti pretese, anni 23 a 25 circa, libero, senza impegni di famiglia, disposto e che abbia tendenza viaggiare *per smercio seme-bachi*. Prova fissa mesi due. Offerte e domande dettagliate e precise 100 A. P. fermo posta, Udine.

CASA DI CURA
per le malattie di
Naso, Gola
Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
approvata con decreto della R. Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA, 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

CASA DI SALUTE
del Dottor
METULIO COMINOTTI
—(TOLMEZZO)—
per Chirurgia Generale
Ostetricia - Ginecologia
Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.
Direttore Dott. M. COMINOTTI
Segretario: Rag. G. B. CACITTI

Callista
FRANCESCO COGOLO
UDINE - Via Savorgnana, 16 - UDINE
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
A richiesta si reca anche a domicilio

PREMIATA INDUSTRIA
MOBILI
Sello Giovanni di D.co
UDINE, Via della Vigna - Telef. 379.
Stabilimento Elettro Mecc. per la lavorazione del legno

BOTTIGLIERIA
ANGELO ABRAMO
Via Palladio N. 5.
Pasticceria assortita sempre fresca - Cioccolato - Confetture ecc.
Vini in bottiglia e fiaschi
Vermouth — Marsala — Liquori in sorte
SPECIALITÀ VERMOUTH BIANCO
Vendita del rinomato Lievito « Sinner » di Milano
Ambiente rimesso a nuovo e provvisto di ogni " comfort „ moderno
— Prezzi modicissimi —

Diffida
La Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano, Via S. Paolo, 11 *unica concessionaria* per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di *diffidare* delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.
Ed allo scopo di fornire ai Siggnori acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che *il solo vero e genuino*
L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti *della pelle, è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («alpinistan» sovraposto alla firma L. Luser' si portano: ESTERIOMENTE (sull'istruzione che li avvolge) E INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone)* la marca depositata *della ditta. A. MANZONI* e C.o
Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca *nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia di L. 1.65.

Casa di Cura
CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie
Pelle - Segrete - Vie urinarie
D. P. BALLICO Medico SPECIALISTA allievo delle cliniche di Vienna e Parigi, CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE - Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, della impotenza e nevrastenia sessuale. - Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide - Siero-diagnosi di Wassermann - Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagno, di degenza e d'aspetto separate.
VENEZIA, *S. Maurizio*, 2631-32. *Telefono* 7-80.
UDINE, consultazioni tutti i giovedì dalle ore 8 alle 11, Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Fernet-Branca
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni

I veri dentifrici *Botot*, di fama mondiale (Acqua-Polvere a Pasta) si vendono presso la Ditta *A. Manzoni e C.* Milano e Roma.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
MILANO
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

SPOSA STERILE
UOMO IMPOTENTE
Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le PILLOLE JOHIMBINO, Fosfo, stricno, coca, ferro, Metal.
Le due scatole L. 13.50 franche posta. Segretezza spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melzi Enrico, farmacia a Bologna, Lame, 48.

MONTE ALFEO
Proprietà della Società Anonima Terme di Salice
Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute
Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue
Bottiglia Cent. 60
Il vetro si rimborsa Centesimi 10
Unici concessionari A. MANZONI e C.
MILANO, Via S. Paolo, 11
ROMA — stessa casa — GENOVA.

Pomata Manfredi
Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Screpolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, scottature, ecc.
Oltre vent'anni di incontrastato successo
Prezzo del vasetto L. 2.20
Concessionari esclusivi per l'Italia e per l'Estero: *A. Manzoni e C.*, Milano-Roma-Genova.

ING.ri FACHINI E SCHIAVI - Udine
PREMIATA FABBRICA DI BILANCIE
Officina Meccanica a motore elettrico
Via Zanon — Telef. 370
PESA VAGONI 30 TONNELLATE
PESE A PONTE PER CARRI
Bascules da 3, 5 e 10 quintali
Bilancie a pendolo - Stadere - Pesi - Misure
Assumesi qualunque lavoro di Meccanica disponendo di [illegible] mosse elettricamente.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.

L'ovatta Thermogène

è oggi il rimedio popolare per eccellenza: infatti il «**Termogène**» è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie (**raffreddori, tossi, mali di gola, torcicolli, dolori intercostali, nevralgie**) tutti i vecchi rimedi di uso così sgradevole e qualchevolta così dolorosi.

Addio per sempre, unguenti cataplasmi, cerotti, linimenti, tintura di jodio, ecc. Il «**Thermogène**», è al confronto di questi rimedi altrettanto inefficaci che poco puliti, ciò che la luce elettrica è al confronto della vecchia lampada al olio. La sua azione è sicura e si manifesta con un pizzicore talvolta assai vivo, specialmente quando si suda. Si può allora sospendere la cura per qualche tempo e riprenderla poi subito. Se l'azione tardasse a prodursi si inumidisca l'ovatta con aceto alcool puro, o acqua di Colonia.

In tutte le principali Farmacie a L. 1.50 la scatola

VANDEMBROECK e C.ie - Bruxelles

Deposito Generale per l'Italia: I. PENAGINI - 46 Foro Bonaparte, Milano.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA RABARBARO

Premiato CON MEDAGLIA D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti: COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.90 — Vendita all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11.

ARGENTERIA KRUPP

Posateria e servizi da tavola in Alpacca argentato e Alpacca. - Batterie da cucina di Nichel puro - Lastra e filo in Nichel, Alpacca, Pacfong e Ottone.

Marca di fabbrica

MILANO Stabilimento e Deposito: Piazza S. Marco, 5

NEGOZIO: Piazza Duomo, 25

Inoltre in vendita presso i migliori negozianti.

Marca di fabbrica

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L. **UNA** *aggiungere cent. 30 se per posta*

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo, 11
ROMA, Via di Pietra, 91

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80-4 bott. per posta L. 12-Bott. ... per posta L. 15-pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia inglese del Cerro-Napoli-Corso Umberto I,119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerofosfina-Ipofosfiti si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre **Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

RONCEGNO

ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA

dall'Illustre Chimico Prof. R. NASINI della Regia Università di Pisa, con analisi fatta nel 1908, dichiarata **la più ricca in arsenico di tutte le acque arsenicali sin oggi conosciute**. — Raccomandata con positivo successo curativo nelle **anemie, clorosi, malattie nervose, della pelle, muliebri, malaria**. La cura con l'acqua da bibita si fa in ogni stagione. — Vendesi in tutte le Farmacie.

Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano-Roma-Genova

Rinomata Stazione Balneare Climatica

Alpi Trentine — 5 ore da Milano via Verona-Trento-Roncegno

SOGGIORNO IDEALE in una splendida posizione, dominante la pittoresca valle del Brenta e maestose Alpi Dolomitiche, favorito da un clima fresco e da un'aria purissima e montanina. Amene passeggiate ed escursioni. Altezza 535 m.

GRAND HOTEL DES BAINS - PALACE HOTEL

Annessi al moderno Stabilimento Balneare — Contornati da 150,000 mq. di proprio parco ombroso di secolari piante resinose e castagni — 300 Stanze e Saloni — Case di primo ordine — Ogni comfort moderno — Prezzi modici — Tennis — Concerti due volte al giorno — Salon Teatro — Prospetti illustrativi a richiesta.

STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 3. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano, via S. Paolo, 11.